

Commento tecnico - lunedì 31 dicembre 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2485.79 punti (-0.12%).

Commento tecnico - venerdì 28 dicembre 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2488.83 punti (+0.88%).

Commento tecnico - giovedì 27 dicembre 14.50

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2467.70 punti (+4.96%). Dopo la caduta di lunedì sotto il nostro obiettivo a 2400 punti ieri finalmente si è concretizzato un rimbalzo tecnico da ipervenduto e da eccesso di ribasso. L'S&P500 è ancora sceso fino ad un nuovo minimo annuale a 2346 punti prima di ricominciare a salire. Al termine di un rally furioso l'indice ha recuperato 121 punti dal minimo e ha guadagnato 116 punti. È stato un rimbalzo di ampie dimensioni che però non deve stupire visto che lunedì l'ipervenduto aveva assunto dimensioni grottesche. Succede regolarmente all'interno dei bear market che dopo un crollo e nel panico c'è un simile short covering rally. L'ultima volta è successo nel 2009 ed è quindi normale che non ce lo ricordiamo. L'ipervenduto di corto termine è stato eliminato (RSI a 36.68 punti). Quello a medio termine (dati settimanali) però c'è ancora e quindi è probabile che questo rialzo di corto termine debba continuare fino all'obiettivo grafico sui 2600 punti. La volatilità è alta (VIX a 30.41 punti, -5.66) e gli investitori sono ancora irrequieti e nervosi. Il rialzo non proseguirà di conseguenza in maniera lineare ma ci saranno ancora numerose ricadute seguite da rabbiosi rally. Le notizie giocheranno un ruolo importante sul timing. Se il blocco dell'Amministrazione americana finisce grazie ad un accordo sul budget ci sarà un ulteriore balzo di alcuni punti in percentuale.

Ora il future è a 2433 punti (-35 punti). Le borse europee sono in calo e questo influisce sul future americano. Stamattina è sceso fino a 2422 punti e poi ha recuperato e si è stabilizzato. Prevediamo una seduta volatile intorno all'apertura che dovrebbe situarsi sui 2430 punti. Non pensiamo che l'S&P500 debba ancora scendere sotto i 2400 punti malgrado che le premesse sono per una seduta negativa.

Commento tecnico - mercoledì 26 dicembre 14.00

Lunedì 24 l'S&P500 ha chiuso a 2351.10 punti (-2.71%).

Commento tecnico - lunedì 24 dicembre 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2416.62 punti (-2.06%).

Commento tecnico - venerdì 21 dicembre 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2467.42 punti (-1.58%).

Commento tecnico - giovedì 20 dicembre 14.10

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2506.96 punti (-1.54%). La seduta di ieri è andata al contrario di quanto ci eravamo aspettati. La FED alle 20.00 ha alzato il tasso di riferimento del +0.25% e ha comunicato che probabilmente l'anno prossimo procederà ad altri due aumenti - in precedenza dovevano essere tre. Powell si è quindi comportato secondo le attese ma il mercato invece che reagire con un rally di sollievo, come suggerivano gli indicatori, è precipitato su un nuovo minimo annuale a 2489 punti. Il rimbalzo in finale di seduta è stato debole e l'S&P500 ha chiuso a 2507 punti con una pesante perdita di 39 punti. L'indice era in eccesso di ribasso e ipervenduto - ora questa situazione si è accentuata superando i limiti nei quali normalmente si sviluppa un rally

causato dalla copertura delle posizioni short. Prevalgono momentum e pressione di vendita e questo significa che il mercato é molto debole e probabilmente in un bear market. Stranamente la volatilità VIX é rimasta invariata a 25.58 punti mentre la CBOE Equity put/call ratio é tornata alta a 0.85 - la MM a 10 g é a 0.76, il massimo annuale. L'uscita al ribasso dal canale 2600-2800 punti fornisce un obiettivo grafico a 2400 punti.

Notiamo divergenze positive a livello di partecipazione - il numero dei nuovi minimi non aumenta - l'impennata dei volumi ieri sera potrebbe essere una forma di esaurimento.

Riassumendo esistono le premesse tecniche per un rimbalzo fino ai 2600 punti. La tendenza dominante é però adesso al ribasso e potrebbero esserci ancora alcune sedute di panico prima che un evento obblighi i ribassisti a mollare la presa e chiudere le posizioni short provocando un rally di sollievo.

Ora il future é a 2506 punti (+2 punti). L'S&P500 aprirà il leggero calo a 2502 punti. Stamattina il future é sceso fino a 2476 punti di minimo e ora sta recuperando terreno. Difficile dire se sta già iniziando un rimbalzo o se avremo una seduta in trading range. Senza una ragione particolare non crediamo che i ribassisti battano in ritirata. Ci aspettiamo quindi una seduta volatile ma per saldo l'S&P500 dovrebbe chiudere senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - mercoledì 19 dicembre 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2546.16 punti (+0.01%). L'S&P500 é oscillato nervosamente in 46 punti e ha toccato un nuovo minimo annuale marginale a 2528 punti - ha però chiuso in pari lasciando sia rialzisti che ribassisti a bocca asciutta. La situazione tecnica é cambiata di poco - il numero dei nuovi minimi a 30 giorni (NL) é in calo mentre la volatilità VIX é salita a 25.58 punti (+1.06). Questa contraddizione mostra investitori più pessimisti ma che vendono meno - a prima vista le probabilità per un rally da ipervenduto aumentano. Rispetta a ieri però i dati su ipervenduto e sentiment non sono cambiati in maniera tale da poter escludere una continuazione del ribasso.

Ora il future é a 2559 punti (+21 punti). L'S&P500 aprirà in positivo e al centro del range di ieri. Le premesse sono per una seduta in trading range. Fino alle 20.00 succederà poco o niente. Poi molto dipenderà da cosa avrà deciso la FED e quale atteggiamento intende assumere per il futuro.

Secondo noi la migliore soluzione é che il previsto aumento del +0.25% del tasso d'interesse di riferimento venga effettuato - con questo la FED manterrà la credibilità, la continuità e l'indipendenza. Per il futuro Powell dovrebbe però annunciare una politica monetaria più accomodante che tenga conto delle difficoltà economiche del momento. Questa combinazione potrebbe scatenare un rally da ipervenduto e da eccesso di pessimismo. In questo caso l'S&P500 dovrebbe salire a 2600 punti.

Commento tecnico - martedì 18 dicembre 13.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2545.94 punti (-2.08%). L'S&P500 ha aperto a 2581 punti e dopo una salita a 2589 punti é caduto a 2568 punti. Da qui é partito un rimbalzo fino ai 2601 punti e sembrava che la nostra previsione per la giornata fosse giusta. Dopo le 18.00 é invece partita un'altra possente e lunga spinta di ribasso che ha fatto scendere l'S&P500 sul minimo a 2530 punti. Sul finale l'indice é rimbalzato di 18 punti ed ha chiuso a 2546 punti. La RSI a 31 punti mostra che la nostra stima per l'ipervenduto era sbagliata - almeno per quel che riguarda questo specifico indicatore - é possibile l'S&P500 debba scendere più in basso prima che anche la RSI segnali ipervenduto. Secondo gli oscillatori e gli indicatori di sentiment l'S&P500 sembra già pronto per un robusto rimbalzo tecnico. Il supporto a 2530 punti, che corrisponde al minimo di febbraio a 2532 punti potrebbe servire da trampolino di lancio. Il mercato si comporta però come in un bear market. Le prime resistenze vengono rispettate mentre i supporti vengono facilmente attaccati e violati. Le vendite ricominciano alla prima occasione come abbiamo visto a metà di settimana scorsa - prima che i rialzisti tentino di comperare sfruttando l'ipervenduto la situazione deve però essere estrema e accompagnata da panico. La volatilità VIX (24.52 punti, +2.89) é ancora lontana dai massimi di

febbraio (37.32 punti - intraday 50.30 punti). Di conseguenza malgrado valori molto bassi di Fear&Greed Index e DSI, oltre che un incredibile 0.97 sul CBOE Equity put/call ratio (97% di ribassisti) non possiamo escludere che ci siano ancora una o due sedute di ribasso.

Ora il future é a 2567 punti (+11 punti). L'S&P500 apre ampiamente nel range di ieri. Le premesse sono per una seduta positiva con chiusura sui 2580 punti. Potrebbe andare meglio se ci fosse una notizia costruttiva che invitasse i shortisti a coprire e comperare.

Commento tecnico - lunedì 17 dicembre 14.10

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2599.95 punti (-1.91%). La seduta é stata decisamente negativa e l'S&P500, come temevamo, é sceso fino ai 2600 punti. Il problema é che da questo livello non é risalito e sul grafico appare un'altra lunga candela rossa. Questa é la peggior chiusura da mesi e potrebbero esserci ancora delle vendite visto che gli indicatori non sono ancora in posizione estrema. Siamo convinti che deve verificarsi prima della fine dell'anno un rally da ipervenduto e da eccesso di pessimismo - temiamo unicamente che prima debba ancora esserci un'esagerazione al ribasso prima che possa partire la reazione nella direzione opposta. Gli indici dei trasporti, delle piccole e medie imprese e delle banche hanno toccato dei nuovi minimi annuali. Questi settori molto sensibili all'andamento economico mostrano che gli investitori temono una recessione. Fino a quando questi settori "tirano" il ribasso é improbabile che possa svilupparsi una sostenibile e sostanziale fase di rialzo. Al contrario ogni rimbalzo dura sempre meno e fa risalire l'S&P500 di sempre meno punti - questa volta il massimo é stato raggiunto dopo tre sedute e 102 punti - due giorni più tardi l'indice é tornato sul minimo.

La RSI é a 36 punti, il bordo inferiore delle BB é a 2583 punti - la VIX é salita a 21.63 punti (+0.98) e la CBOE Equity put/call ratio é tornata a 0.79. Chi é abituato a leggere questi indicatori nota subito che nell'immediato l'S&P500 potrebbe ancora cadere una trentina di punti prima che venga raggiunto il prossimo minimo significativo. I traders possono comperare con un limite a 2570 punti.

Ora il future é a 2598 punti (-7 punti). Stamattina future e borse europee erano in positivo. Lentamente stanno scivolando verso il basso. L'S&P500 aprirà in gap down sui 2594 punti. L'indice sembra voler testare il minimo di una settimana fà a 2583 punti. Potrebbe come lunedì scorso esserci panico fino ai 2570 punti e poi un reversal. L'alternativa é che oggi ci sia semplicemente una seduta negativa con chiusura sui 2580-2590 punti. In questo caso l'esaurimento del ribasso dovrebbe essere rimandato a domani.

Commento tecnico - venerdì 14 dicembre 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2650.54 punti (-0.02%). Ieri l'S&P500 si é mosso a caso nel range delle due precedenti sedute e ha terminato la giornata praticamente invariato. A livello tecnico c'è poco da dire. L'indice sembra consolidare - potrebbe ancora avere un vuoto d'aria fino ai 2600 punti ma in linea di massima nelle prossime sedute dovrebbe ricominciare a salire. Ci preoccupano la debolezza di alcuni settori chiave come quello dei trasporti (DJT -1.64%) o delle banche (BKX -1.64%). A corto termine il quadro tecnico resta però costruttivo anche grazie all'aspetto stagionale favorevole.

Ora il future é a 2623 punti (-22 punti). Stamattina il future é sceso fino ai 2617 punti. In seguito ha recuperato e dalle 11.00 é stabile su questo livello. Per oggi ci sono molte incognite a partire alla reazione degli investitori ai dati sulle vendite al dettaglio attesi alle 14.30. Crediamo che oggi potrebbe esserci un affondo in direzione dei 2600 punti e un recupero fino ai 2620-2630 punti. Secondo premesse e oscillatori la seduta odierna deve essere negativa da potrebbe anche rappresentare un'ultima occasione d'acquisto per una successiva continuazione del rialzo iniziato dal minimo di lunedì a 2583 punti.

Commento tecnico - giovedì 13 novembre 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2651.07 punti (+0.54%). L'S&P500 ha guadagnato 14 punti ma ha chiuso sul minimo giornaliero. Questi segnali contrastanti appaiono anche a livello di indicatori - partecipazione e momentum non convincono. Il sentiment resta invece decisamente negativo (VIX a 21.46 punti, -0.30 / CBOE Equity put/call ratio a 0.62. Fear&Greed Index a 10 punti) e questo serve a sostenere il mercato che ha poco rischio di ribasso. Il bordo inferiore delle BB è a 2600 punti (in calo di ca. 4 punti al giorno) e dovrebbe costituire un buon supporto. Le statistiche favoriscono una continuazione del rally natalizio - manca però ancora forza d'acquisto - oscillatori e indicatori ci dicono che a breve un vuoto d'aria fino ai 2600 punti è ancora possibile. Ci preoccupa la debolezza relativa dei settori dei trasporti e delle banche. A breve i tassi d'interesse di mercato dovrebbero ricominciare a salire scacciando le paure di un eccessivo rallentamento economico. Ora il future è a 2654 punti (+2 punti). Le borse europee sono praticamente in pari. I mercati finanziari sono tranquilli. Negli scorsi giorni l'S&P500 è sempre sceso in chiusura dopo una buona apertura. Questa volta apre nella parte inferiore del range di ieri. Se fino alle 17.00 riesce a restare sopra i 2650 punti dovrebbe in seguito provare a salire in direzione dei 2670 punti.

Commento tecnico - mercoledì 12 dicembre 14.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2636.78 punti (-0.04%). L'S&P500 ha scelto di consolidare il guadagno di lunedì e di chiudere il gap d'apertura. L'indice ha terminato la giornata praticamente invariato al termine di una seduta volatile e con numerosi capovolgimenti di fronte che denotano un certo nervosismo. Non osserviamo il tipico sviluppo degli indicatori quando sta partendo un rialzo. I NL restano piuttosto alti e gli oscillatori sono ancora in discesa. Esiste ancora un rischio che il minimo venga ritestato ma con il bordo inferiore delle BB a 2604 punti ed investitori ancora piuttosto pessimisti è improbabile che l'S&P500 torni sotto i 2600 punti. Manca un qualche settore forte da affiancare alla tecnologia - deboli restano soprattutto le banche (BKX -1.23%) e questo è motivo di preoccupazione.

Ora il future è a 2665 punti (+24 punti). Come ieri l'S&P500 aprirà in forte rialzo. Questa volta non deve chiudere un gap. La premessa sono per una seduta in trading range e detto questo lo spazio verso l'alto è aperto fino ai 2674 punti. Il prezzo del petrolio è in aumento e le borse europee stanno lievitando. Speriamo quindi che l'S&P500 non abbia bisogno di ritracciare ma possa terminare la seduta sui 2670 punti.

Commento tecnico - martedì 11 dicembre 14.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2637.72 punti (+0.18%). Lunedì è iniziato un altro rialzo da eccesso di ribasso, ipervenduto e pessimismo. Pensavamo che l'S&P500 dovesse testare i 2603 punti con eventualmente una falsa rottura al ribasso prima di un rally. In effetti l'S&P500 è dovuto cadere fino a 2583 punti di minimo prima che le vendite evaporassero e iniziasse il rimbalzo. L'indice è risalito 64 punti dal minimo ed ha chiuso a 2637 punti - un guadagno di 4 punti che arriva dopo tre sedute negative due delle quali sono state un vero e proprio crollo. Il mercato si è stabilizzato - ora vediamo se arrivano i compratori. Ieri volumi, A/D e NH/NL non erano convincenti e non possiamo escludere un'ulteriore ricaduta. Il limite inferiore delle BB scorre però a 2608 punti e quindi probabilmente ieri abbiamo visto il minimo mensile. Difficile quantificare ora il potenziale di rialzo. C'è una prima resistenza sui 2700 punti e graficamente sembra che dai 2750 punti sarà difficile passare. Per ora gli investitori restano scettici (VIX a 22.64 punti, -0.59) e speculativamente orientati al ribasso (CBOE Equity put/call ratio a 0.70). Ieri l'indice è risalito malgrado una serie di notizie negative. Adesso ci vuole qualcosa per far tornare i compratori sul mercato.

Ora il future è a 2666 punti (+23 punti). L'S&P500 aprirà al rialzo e in gap up. I ribassisti sono rimasti catturati e devono coprire gli short e comperare. È possibile che già oggi l'S&P500 venga risucchiato fino ai 2700 punti. L'alternativa è che dopo la buona apertura l'S&P500 scenda fino a

2647 punti per chiudere il gap e si fermi infine sui 2650-2660 punti.

Commento tecnico - lunedì 10 dicembre 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2633.08 punti (-2.33%). È difficile capire perché dopo il reversal di giovedì e la chiusura sul massimo giornaliero, venerdì c'è stato nuovamente un crollo.

Evidentemente gli investitori hanno i nervi scoperti e reagiscono in maniera violenta ed emozionale alle notizie. A livello tecnico questo ci dice unicamente che il trend è labile. La zona di supporto a 2603-2620 punti deve essere ritestata. Secondo gli indicatori di sentiment gli investitori sono già molto pessimisti. La volatilità VIX è balzata a 23.23 punti (+2.04) mentre la CBOE Equity put/call ratio ha fatto segnare un 0.77 dopo il 0.85 di giovedì. Nella correzione di gennaio però la VIX era salita fino a 50.30 punti e le altre correzioni del 2018 erano terminate con la VIX sui 26-30 punti. Di conseguenza temiamo che ci debba essere una caduta fino ai 2603 punti ed eventualmente una falsa rottura al ribasso prima che possa svilupparsi un altro rally da ipervenduto ed eccesso di pessimismo. Gli oscillatori ci dicono che potrebbero esserci ancora una o due sedute negative prima di un minimo significativo. A livello di partecipazione notiamo una diminuzione della pressione di vendita (divergenza positiva) - il numero dei NL (1037 a 30 giorni) è relativamente basso.

Riassumendo le premesse per un rally in controtendenza sono buone - questa volta però l'eccesso di ribasso potrebbe essere marcato (RSI sotto i 30 punti) prima che l'S&P500 possa ripartire al rialzo. Si è verificato un death cross - questo segnale di vendita a medio termine, amato dagli analisti tecnici, funziona nella tempistica relativamente male e non dovrebbe essere utilizzato per prendere immediate decisioni d'investimento.

Ora il future è invariato a 2636 punti. Il future è risalito stamattina da un minimo a 2610 punti. Non crediamo che questo sia già stato il test del supporto. Le premesse sono per una seduta in trading range. I mercati sono nervosi e volatili. Non siamo quindi in grado di prevedere dove chiuderà l'S&P500. Dovrebbe muoversi tra i 2620 ed i 2670 punti. Una previsione del genere serve a poco. Pensiamo però che tra oggi e giovedì ci debba ancora essere un tuffo in direzione dei 2600 punti. Chi vuole andare long dovrebbe pazientare.

Commento tecnico - venerdì 7 dicembre 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2695.95 punti (-0.15%).

Commento tecnico - giovedì 6 dicembre 14.00

Oggi la borsa americana è rimasta chiusa in occasione della giornata di lutto nazionale per onorare il decesso dell'ex presidente degli Stati Uniti George Bush Senior.

Commento tecnico - mercoledì 5 dicembre 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2700.06 punti (-3.24%).

Commento tecnico - martedì 4 dicembre 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2790.37 punti (+1.09%).

Commento tecnico - lunedì 3 dicembre 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2760.17 punti (+0.82%).

Commento tecnico - venerdì 30 novembre 14.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2737.76 punti (-0.22%). Ieri l'S&P500 è ancora salito su un massimo a 2753 punti ma poi è tornato al punto di partenza e ha chiuso con una limitata perdita di 6 punti. Sul grafico appare un doji star che significa equilibrio ed incertezza. Puntuale è iniziato il consolidamento dopo il rally di mercoledì. I dati sul sentiment mostrano ancora scetticismo (VIX a 18.79 punti, +0.30) e un lento abbandono delle posizioni short in favore di posizioni long - ovvio visto che ci vogliono un cambiamento d'umore e compratori per far salire il mercato. Il rialzo nelle prossime settimane deve continuare ma a breve il mercato deve affrontare alcuni ostacoli e la reazione è incerta. Sul grafico si vede la fascia di resistenza costituita dai 2750 punti e dalle MM a 50 (2778 punti) e 200 giorni (2761 punti). A livello psicologico pesa l'incerto esito dell'incontro tra Trump e Xi nell'ambito del summit dei G20 in corso a Buenos Aires. Potrebbero ancora esserci una o due sedute volatili e imprevedibili.

Ora il future è a 2730 punti (-14 punti). Al momento prevale il pessimismo visto che Trump ha annunciato la possibilità che le tasse doganali sulle importazioni d'auto vengano aumentate. I mercati sono nervosi e gli indici azionari scivolano verso il basso. L'S&P500 aprirà in calo ma ampiamente nel range di ieri. Le premesse sono per una seduta in trading range e moderatamente negativa. Il prezzo del petrolio perde -0.80 USD. Pensiamo che ci sarà un'altra seduta incerta e volatile e ci aspettiamo che l'S&P500 chiuda sui 2730 punti. Questo premesso che dall'Argentina non arrivi una qualche notizia straordinaria.

Commento tecnico - giovedì 29 novembre 14.25

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2743.79 punti (+2.30%). Ieri Jerome Powell, capo della FED, ha fatto capire che il rialzo dei tassi d'interesse in America subirà una pausa se non una battuta d'arresto. Significa che la politica monetaria della banca centrale americana potrebbe diventare nuovamente accomodante. Queste affermazioni hanno fatto scattare un rally in un mercato che in ogni caso aveva già voglia di salire. Il short covering ha intensificato il movimento e l'S&P500 ha terminato la seduta sul massimo giornaliero e con un considerevole guadagno di 61 punti. Ora gli indicatori passano sul positivo, gli analisti tecnici ricevono dei segnali d'acquisto come quello della MACD e lentamente gli investitori abbandonano le loro reticenze e cominciano a comperare. I dati sul sentiment mostrano però ancora parecchio scetticismo (VIX a 18.49 punti, -0.53 / CBOE Equity put/call ratio a 0.62) e questo dovrebbe aiutare l'S&P500 a continuare il suo rialzo. Superati i 2690-2700 punti dovrebbe poter salire sui 2780-2800 nella prossima settimana. Nel frattempo deve digerire i guadagni di ieri. Questo significa che potrebbe esserci un consolidamento di una fino a tre sedute con una discesa al massimo a 2700 punti prima che l'S&P500 possa partire nuovamente al rialzo.

Ora il future è a 2735 punti (-6 punti). L'S&P500 aprirà in leggero calo. Potrebbe chiudere sul livello d'apertura o tentare di fare ulteriori progressi. Dipende dalle notizie che arriveranno nelle prossime ore. Noi ci aspettiamo una chiusura sui 2750 punti.

Commento tecnico - mercoledì 28 novembre 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2682.17 punti (+0.33%). Dopo un'apertura in calo (2665 punti) e una discesa fino ai 2655 punti di minimo l'S&P500 è riuscito a ribaltare la situazione. A metà seduta l'S&P500 è tornato sui 2670 punti ed è rimasto per ore intorno a questo livello. Dopo le 20.00 ha ricominciato a salire e ha chiuso sul massimo giornaliero con un guadagno di 8 punti. L'indice ha guadagnato terreno malgrado premesse ostili e questo è un segnale di forza. La candela bianca sul grafico con minimo e massimo ascendenti conferma il rialzo di corto termine. Ci preoccupa il cedimento del Russell2000 (-0.87%) che ha avuto come conseguenza un negativo rapporto A/D (2703 su 4458). Ci accontentiamo di monitorare questa sacca di debolezza per essere sicuri che non ci siano sintomi di contagio. I dati sul sentiment sono leggermente peggiorati (VIX a 19.02 punti, +0.12 / CBOE Equity put/call ratio a 0.70) - questo scetticismo è però preferibile ad un immediato

ritorno all'ottimismo come appare nei commenti di alcuni colleghi che già prevedono un rally natalizio. Sono gli stessi che settimana scorsa parlavano di crash imminente.

Ora il future é a 2695 punti (+11 punti). Le premesse per la giornata sono positive. L'S&P500 apre in gap up e nella fascia di resistenza a 2690-2700 punti. Se supera i 2700 punti potrebbe verificarsi un short covering rally. Pensiamo però che prevarrà la prudenza prima del G20 previsto il fine settimana in Argentina. Ci aspettiamo di conseguenza una chiusura sul livello d'apertura.

Commento tecnico - martedì 27 novembre 14.15

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2673.45 punti (+1.55%). Ieri finalmente l'S&P500 é ripartito al rialzo in maniera convincente. L'indice ha aperto in gap up e ha chiuso sul massimo giornaliero con un guadagno di 41 punti. Ovviamente non basta una seduta positiva per cambiare completamente il quadro tecnico - a livello di partecipazione rimangono ancora delle sacche di debolezza. La reazione é stata però convincente e accompagnata da segnali costruttivi e divergenze positive. Di conseguenza la probabilità é alta che questo movimento possa continuare. Bisognerà vedere come si comporta il mercato una volta che l'ipervenduto di corto termine sarà sparito e l'S&P500 dovrà affrontare le prime serie resistenze - le prime sui 2690-2700 punti. In ogni caso l'S&P500 non deve più scendere sotto i 2630 punti. In questo caso anche questo tentativo di rialzo fallirà. I dati sul sentiment sono migliorati - la VIX é scesa a 18.90 punti (-2.62) mentre la CBOE Equity put/call ratio é caduta a 0.64 - gli investitori abbandonano il pessimismo ma non sono ancora né fiduciosi né pronti a speculare al rialzo - il short covering degli scettici dovrebbe spingere l'S&P500 decisamente più in alto.

Ora il future é a 2659 punti (-11 punti). Già oggi sembra presentarsi il primo test per questa spinta di rialzo. Notizie negative dal fronte della guerra commerciale tra USA e Cina mettono pressione sui mercati. L'S&P500 aprirà con una perdita di circa 14 punti al centro del range di ieri. Speriamo che la candela odierna sul grafico sia bianca. Questo significa che ci aspettiamo un recupero dopo la debole apertura. Ci accontentiamo di una chiusura sui 2670 punti.

Commento tecnico - lunedì 26 novembre 13.50

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2632.56 punti (-0.66%). È stata una giornata strana - non solo perché la borsa ha chiuso con tre ore di anticipo e di conseguenza i volumi di titoli trattati sono stati estremamente bassi. L'S&P500 ha perso 17 punti e ha chiuso vicino al minimo della giornata e sul livello d'apertura - non riscontriamo però questa perdita sui dati tecnici della giornata che sono relativamente buoni. Solo alcuni titoli di peso sono scesi mentre il resto del mercato é rimasto piuttosto stabile. D'altra parte i dati sul sentiment mostrano pessimismo: la volatilità VIX é salita a 21.52 punti (+0.72) mentre la CBOE Equity put/call ratio é balzata a 0.85 (solo a febbraio é salita così in alto) e la MM a 10 giorni é lievitata a 0.76 (massimo annuale) - questo indicatore mostra eccesso di speculazione al ribasso e lancia un forte segnale d'acquisto. La pressione di vendita é in diminuzione malgrado che i ribassisti dominano - manca ancora forza d'acquisto per poter far partire l'attesa fase di rialzo. Questa costellazione tecnica mostra che esiste una forte probabilità che adesso si sviluppi una sostenibile e sostanziale spinta di rialzo. Il rischio é che nessuno osi comperare e che quindi l'S&P500 saltelli alcuni giorni sui 2630-2650 punti in attesa che qualcuno prenda l'iniziativa. Se non lo faranno i compratori lo faranno i venditori appena l'ipervenduto di corto termine sarà diminuito - questo significa che bisogna comperare ma subito vendere se nei prossimi giorni il gap fino ai 2681 punti non viene chiuso in maniera convincente. La tendenza di fondo é al ribasso come mostrano le MM a 50 e 200 giorni minacciosamente in calo e che schiacciano ormai l'indice dall'alto.

Ora il future é a 2660 punti (+31 punti). L'S&P500 prova a ripartire al rialzo. Le premesse sono per una seduta positiva. Bisogna vedere come si comporta l'indice durante la giornata. Non dovrebbe nuovamente sgonfiarsi e chiudere sui 2646 punti ma finalmente confermare la buona apertura con un ulteriore guadagno. In questo caso avremo una chiusura sui 2660-2680 punti.

Commento tecnico - venerdì 23 novembre 14.00

Giovedì la borsa americana è rimasta chiusa in occasione della festa del Ringraziamento. Ora il future è a 2639 punti (-10 punti). Il future è in perdita ma sopra il minimo di stamattina a 2627 punti. Il calo del prezzo del petrolio (52.24 USD/barile. -2.29) deprime il mercato. L'S&P500 aprirà in gap down ma nel range di martedì. Oggi molti operatori sono assenti - la borsa chiude con tre ore di anticipo alle 13.00. Non pensiamo che oggi l'indice debba muoversi molto. Crediamo quindi che a fine giornata la perdita sarà modesta. Ci aspettiamo una chiusura sui 2640-2645 punti.

Commento tecnico - giovedì 22 novembre 13.10

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2649.93 punti (+0.30%). Da questa seduta ci saremmo aspettati di più. L'indice ha chiuso sul minimo giornaliero salvando un modesto guadagno di 8 punti. Il calo dei volumi di titoli trattati suggerisce che si è trattato di un debole rimbalzo tecnico. Se questo è tutto quello che è riuscito a fare il mercato da una situazione di eccesso di pessimismo c'è da temere una prossima accelerazione al ribasso. Siamo però disposti a dare il beneficio del dubbio a questo mercato ed attendiamo l'esame di riparazione. Ci accontentiamo dalla candela sul grafico con minimo e massimo ascendenti e del fatto che prima di Thanksgiving molti operatori erano già assenti e molti traders hanno evitato di affrontare la lunga pausa con posizioni speculative aperte. Questo potrebbe aver provocato una seduta anomala dove chi voleva andare long a preferito non prendere il rischio.

Restiamo dell'opinione che a breve deve partire un rally.

Ora il future è a 2645 punti (-4 punti). Oggi la borsa rimane chiusa in occasione della festa del Ringraziamento.

Domani pubblichiamo un aggiornamento della situazione con la previsione per la giornata.

Commento tecnico - mercoledì 21 novembre 13.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2641.89 punti (-1.82%). Ieri l'S&P500 ha avuto un'altra importante perdita di 49 punti. Questa è stata causata soprattutto da un crollo del prezzo del petrolio (-3.77 USD) su un nuovo minimo annuale a 53.43 USD/barile (qualità WTI) che ha provocato vendite in tutti i settori legati all'energia (ETF Energy -3.28%). Noi pensavamo che il minimo fosse già stato raggiunto martedì 13 novembre sui 55 USD - invece c'è stato solo un rimbalzo seguito da un altro crollo. Le vendite nel settore tecnologico sono invece finite e questa è una buona notizia. Il sentiment è ormai pessimo e molti indicatori sono in territorio estremo e segnalano l'imminenza di un rally. La CBOE Equity put/call ratio è salita a 0.82 (sopra gli 0.80 c'è un eccesso di speculazione al ribasso) mentre la DSI (Daily Sentiment Index) è a 8 (significa 8% bullish e 92% bearish). Se finalmente anche il petrolio trovasse una solida base potrebbe iniziare una fase di rialzo. A breve inizierà un rimbalzo tecnico - vedremo se sarà, come speriamo, sostenibile. Ieri abbiamo comperato, come suggerito, S&P500 a 2652 punti. L'indice ha toccato un minimo a 2631 punti - non ha avvicinato i 2603 punti.

Ora il future è a 2654 punti (+14 punti). Da stamattina il future è in positivo - nell'ultima ora ha guadagnato altri 6 punti. Oggi è l'ultima seduta prima di Thanksgiving. L'S&P500 aprirà in guadagno sui 2653 punti. O svolge una seduta in trading range e chiude decisamente sotto i 2669 punti o tenta di chiudere il gap e sale fino ai 2681 punti. Il prezzo del petrolio sta salendo del +1.4%. Avremo probabilmente una seduta positiva ma un balzo superiore ai 30 punti ci sembra inverosimile. Ci aspettiamo una chiusura sui 2665 punti.

Commento tecnico - martedì 20 novembre 14.10

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2690.73 punti (-1.66%). La caduta di ieri dell'S&P500 ci ha sorpresi nella sua ampiezza. Sapevamo che il settore tecnologico era debole e a rischio ma non ci aspettavamo un'ondata di vendite. La forza relativa degli altri settori tipo energia e finanza

(praticamente in pari) non é bastata a compensare il crollo dei colossi della tecnologia. L'unico elemento positivo é il debole aumento dei nuovi minimi - gli indici cadono perché pochi titoli pesanti stanno crollando. Se queste vendite emotive finissero l'S&P500 potrebbe e dovrebbe nuovamente rimbalzare. I dati sul sentiment (VIX a 20.10 punti, +1.96 / CBOE Equity put/call ratio a 0.72) mostrano pessimismo e una certa speculazione al ribasso. Non sono però ancora su quei livelli estremi che normalmente assicurano un immediato sostanziale rimbalzo tecnico. Notiamo che ieri l'S&P500 si é mosso nel range di giovedì scorso. Siamo convinti che ancora questa settimana ci debba essere un rally di sollievo. Non sappiamo però fino a dove l'S&P500 deve scendere prima che le vendite si esauriscano. Traders aggressivi possono provare un long poco sopra i 2650 punti. Ora il future é a 2665 punti (-30 punti). L'S&P500 aprirà in gap down e con una perdita di circa il -1%. Potrebbe verificarsi un altro key reversal day ma per esserne sicuri bisogna osservare la prima ora di contrattazioni. Se il mercato scende con i soliti nomi (AGMAF) e con modesti volumi significa che l'inizio del rimbalzo é imminente - questione di ore e non di giorni.

Commento tecnico - lunedì 19 novembre 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2736.27 punti (+0.22%). L'S&P500 malgrado le premesse negative é riuscito a terminare la seduta con un guadagno di 6 punti. Questo conferma il key reversal day di giovedì. La correzione dal massimo del 8-9 novembre é stata però più lunga e profonda del previsto. Questo ci dice che l'attuale fase di rialzo non é molto forte. In effetti sta avvenendo una rotazione tra settori - la tecnologia é relativamente debole con i suoi leaders che ad uno ad uno subiscono forti perdite - vengono comperati settori più difensivi come farmaceutica, consumi di base, alimentari o infrastrutture per telefonia ed internet. Crediamo quindi che questa spinta di rialzo non sarà sufficiente a far salire nelle prossime settimane l'S&P500 su un nuovo massimo storico. Il quadro a medio termine si sta deteriorando come mostrano le MM a 50 e 200 giorni in calo. A breve la resistenza a 2800-2810 punti dovrebbe costituire un ostacolo difficilmente superabile senza una pausa di consolidamento.

La volatilità VIX é caduta a 18.14 punti (-1.84) mentre la CBOE Equity put/call ratio é rimasta alta a 0.74. Il secondo dato denota ancora una preponderanza delle scommesse ribassiste - é probabile che la copertura di questi short risucchi l'S&P500 verso i 2750-2760 punti prima e i 2800-2810 punti in seguito. Questa settimana verrà interrotta giovedì dalla festa del Ringraziamento. Già mercoledì pomeriggio molti operatori prenderanno libero mentre la seduta di venerdì sarà in ogni caso accorciata di 3 ore. È quindi possibile che questa settimana succeda poco e che fino a venerdì l'S&P500 rimanga bloccato sotto i 2750-2760 punti.

Ora il future é a 2733 punti (-10 punti). Una serie di notizie negativa sta deprimendo le borse. Le tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti si intensificano, Apple ha annunciato di voler ridurre la produzione dei suoi ultimi modelli di iPhone e il manager di Nissan-Peugeot Ghosn é stato arrestato in Giappone per frode fiscale e uso improprio di fondi aziendali. In fondo il mercato regge ancora bene. L'S&P500 apre in calo ma nel range di venerdì. Crediamo che l'S&P500 riuscirà ancora una volta a recuperare e chiudere in pari.

Commento tecnico - venerdì 16 novembre 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2730.20 punti (+1.06%). Finalmente dopo 5 sedute negative ieri l'S&P500 ha reagito con un rally. Formalmente si tratta di un key reversal day visto che l'S&P500 all'inizio é caduto su un nuovo minimo a 2670 punti ma poi é risalito di 65 punti e ha chiuso con un sostanziale guadagno di 28 punti, vicino al massimo giornaliero e con volumi di titoli trattati in aumento. Non sappiamo ancora se questo é un semplice rimbalzo tecnico da eccesso di speculazione al ribasso o se invece é l'inizio di una nuova gamba di rialzo. Secondo i dati sul sentiment prevale l'ipotesi del rialzo visto che gli investitori restano relativamente pessimisti (VIX a 19.98 punti, -1.27) ed i traders sono ancora speculativamente orientati al ribasso (CBOE Equity put/call ratio a 0.73). La seduta odierna ci darà però una risposta - l'S&P500 aprirà in profondo

rosso e se riesce a recuperare e chiudere senza sostanziali variazioni sapremo che i rialzisti hanno ripreso il controllo delle operazioni. A livello di indicatori la situazione é neutra con molti valori vicini al centro delle bande di oscillazione. Supporto é a 2700 punti, resistenza é a 2750-2760 punti. Se l'S&P500 chiude al di fuori di questi parametri significa che una tendenza si é imposta. Ora il future é a 2718 punti (-16 punti). L'S&P500 aprirà in forte calo. La discussione in Gran Bretagna sulla Brexit deprime i listini europei mentre i deludenti risultati trimestrali di NVidia (-17% in preborsa) premono sul titolo e sui settori tecnologici. Pensiamo che dopo un'iniziale ondata di vendite i compratori riappariranno. Difficile dire se questo basterà per far tornare l'S&P500 in pari. Formalmente avremo una seduta in trading range. Ieri abbiamo ricomperato l'S&P500 per il portafoglio sul prezzo di apertura a 2688 punti.

Commento tecnico - giovedì 15 novembre 14.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2701.58 punti (-0.76%). Da un paio di giorni ci aspettiamo una ripresa del rialzo. Invece l'S&P500 continua a perdere terreno e le sedute negative si succedono insieme alle candele rosse sul grafico. Eppure i parametri tecnici non cambiano sostanzialmente - soprattutto i dati sul sentiment mostrano pessimismo (VIX a 21.25 punti, +1.23) e una tale speculazione al ribasso (CBOE Equity put/call ratio a 0.81) che ci dovrebbe essere a breve almeno un forte rimbalzo tecnico. Invece abbiamo una serie di minimi discendenti - ieri l'S&P500 é sceso fino ai 2686 punti e solo nelle ultime due ore di contrattazioni é riuscito a recuperare e tornare sopra il supporto (ormai labile e consunto) a 2700 punti. Nel frattempo il MACD sta girando e rischia nei prossimi giorni di dare un segnale di vendita. Siamo dell'opinione che per un test del minimo a 2603 punti é troppo presto. Strutturalmente il mercato sembra ancora solido e ci vorrebbe poco per scatenare un rally e ribaltare la situazione in favore dei rialzisti.

Ieri lo stop loss a 2700 punti ha fatto chiudere la posizione long in portafoglio in pari. Ricompriamo però oggi.

Ora il future é a 2697 punti (-1 punto). L'S&P500 aprirà in leggero calo, nel range di ieri e di poco sotto i 2700 punti. Potrebbe ancora esserci una fase di debolezza. Crediamo però che il minimo di ieri a 2686 punti non verrà avvicinato e peggiorato al ribasso. Speriamo che ci sia una migliore risposta dei rialzisti rispetto ai giorni scorsi e che l'S&P500 possa chiudere in positivo sui 2710-2720 punti.

Commento tecnico - mercoledì 14 novembre 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2722.18 punti (-0.15%). Come pensavamo i ribassisti ieri hanno ancora provato un affondo e sono riusciti a far scendere l'S&P500 fino ad un minimo a 2715 punti. L'indice non é però riuscito in seguito a rimbalzare con forza - é risalito solo a 2722 punti lasciando per saldo 4 punti sul terreno. La ragione principale é stata l'ulteriore caduta del prezzo del petrolio a 55.69 USD/barile (-4.24%) che ha provocato un calo dell'ETF Energy del -2.30%. Tecnicamente non é cambiato molto. L'S&P500 dal livello attuale dovrebbe riprendere il rialzo. I dati sul sentiment (VIX a 20.02 punti (-0.43) e CBOE Equity put/call ratio a 0.70) mostrano pessimismo e speculazione al ribasso. Di conseguenza pensiamo che ora ci debba per lo meno essere un consistente rimbalzo tecnico che ha buone probabilità di essere l'inizio di una nuova spinta di rialzo in direzione dei 2820-2850 punti. A questo scopo é necessario che l'S&P500 torni stabilmente sopra i 2750-2760 punti dove si trovano gli stop loss dei ribassisti.

Ora il future é a 2732 punti (+4 punti). Stamattina le borse europee sono cadute e il future sull'S&P500 é sceso fino a 2711 punti. Ora i mercati azionari recuperano e sono "in verde".

L'S&P500 dovrebbe svolgere un'altra seduta in trading range. I ribassisti dovrebbero essere stanchi e questa volta é probabile che i rialzisti riescano ad avere la meglio facendo salire l'indice a ridosso dei 2750 punti.

Commento tecnico - martedì 13 novembre 14.45

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2726.22 punti (-1.97%). Ieri, terza e ultima seduta della correzione, ci aspettavamo al massimo una seduta di poco negativa. Il nostro obiettivo massimo era a 2755 punti. Il crollo a 2722 punti di minimo e la chiusura a 2726 punti sono una sorpresa negativa che però non cambia ancora il quadro tecnico a medio termine. Una serie di notizie negative hanno indotto ieri gli investitori retail a vendere tecnologia, banche (Goldman Sachs -7.46%) e certi settori industriali (General Electric -6.88% e nuovo minimo pluriennale). I dati sul sentiment (VIX a 20.45 punti / +3.09, CBOE Equity put/call ratio a 0.73, ETF put/call ratio a 2.13 mostrano pessimismo e eccesso di speculazione al ribasso. Adesso dovrebbe almeno esserci un rimbalzo tecnico. Ieri il calo è avvenuto con volumi nella media - questo suggerisce che si tratta di una correzione e non di una forte spinta di ribasso che deve avere una continuazione.

Una dichiarazione di Donald Trump ha fatto ricadere il prezzo del petrolio in negativo (59.19 USD/barile) - siamo però convinti che un rimbalzo tecnico è vicino (supporto a 58 o 55 USD) ed imminente. Dovrebbe aiutare l'S&P500 a ripartire al rialzo.

Ora il future è a 2737 punti (+10 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno e ampiamente nel range di ieri. Le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura sui 2750 punti. Nel corso della giornata i traders short tenteranno di riprendere il controllo delle operazioni e probabilmente ci sarà un tuffo fugace in direzione dei 2720 punti. Consigliamo su questi livelli l'apertura di un long a corto termine con stop loss poco sotto i 2700 punti.

Commento tecnico - lunedì 12 novembre 13.40

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2781.01 punti (-0.92%). Nel secondo giorno della correzione intermedia l'S&P500 è caduto fino a 2764 punti e poi è risalito fino a 2781 punti. Ha perso 26 punti ma ha chiuso 17 punti sopra il minimo a dimostrazione che la pressione di vendita è modesta.

L'S&P500 sembra voler terminare la correzione sulla MM a 200 giorni (2763 punti) senza scendere fino all'obiettivo massimo a 2755 punti. La volatilità VIX è salita a 17.36 punti (+0.64) - la CBOE Equity put/call ratio è balzata a 0.80. Quest'ultimo valore mostra parecchia speculazione al ribasso - in genere da qui parte una reazione tecnica che potrebbe costituire la ripresa del rialzo a medio termine.

Ora il future è invariato a 2779 punti. L'S&P500 aprirà senza sostanziali variazioni e nel range di venerdì. Alla debolezza delle borse europee si contrappone il rialzo del prezzo del petrolio (+0.6%). Oggi potrebbe ancora esserci una seduta di consolidamento con un test del minimo a 2764 punti. Una seduta negativa è possibile ma in linea di massima ci aspettiamo una chiusura in pari. Oggi dovrebbe esserci la terza e ultima seduta di correzione.

Commento tecnico - venerdì 9 novembre 13.50

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2806.83 punti (-0.25%). L'S&P500 ha seguito alla perfezione la road map. È salito su un massimo a 2815 punti a metà giornata e poi ha cominciato a scendere. Dopo le 20.00 ed il comunicato della FED c'è stato un vuoto d'aria fino ai 2795 punti ma sul finale l'indice ha recuperato fino ai 2806 punti contenendo le perdite. La correzione minore, necessaria per riassorbire l'eccesso di rialzo a breve, è partita puntuale. **Dovrebbe secondo le regole durare fino a 3 giorni - come anticipato ieri gli obiettivi sono a 2774 o a 2755 punti.** In seguito il rialzo di medio termine dovrebbe riprendere - solo un eccesso di ottimismo / euforia e forte speculazione al rialzo possono fermarlo. Siamo molto lontani da questo stato visto che la volatilità VIX è salita a 16.72 punti (+0.36) e la CBOE Equity put/call ratio è nella norma a 0.64. Il Fear&Greed Index è a 29 punti. Estremo pessimismo circonda invece il prezzo del petrolio (WTI a 59.8 USD/barile). Un minimo è vicino - il successivo rally da ipervenduto dovrebbe aiutare il settore dell'energia in borsa e permettere la prossima spinta di rialzo dell'S&P500 - musica per settimana prossima...

Ora il future è a 2794 punti (-14 punti). L'S&P500 aprirà in calo e sul minimo di ieri. Dovrebbe all'inizio rimbalzare e poi cercare di scendere più in basso. I 2774 punti sono lontani - costituiscono

però l'obiettivo teorico per la seduta odierna. Un rimbalzo sul finale dovrebbe fissare l'indice in chiusura a 2785-2790 punti.

Commento tecnico - giovedì 8 novembre 13.40

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2813.89 punti (+2.12%). La seduta di ieri è andata ancora meglio del previsto - come pensavamo il gap d'apertura non è stato chiuso e i short covering hanno catapultato l'S&P500 in vicinanza del massimo del 17 ottobre a 2817 punti. L'S&P500 ha aperto a 2782 punti, in gap up e sopra la MM a 200 giorni. Dopo un iniziale ritracciamento a 2774 punti l'indice è continuato a salire per tutta la giornata - ha toccato un massimo a 2815 punti e ha chiuso poco più in basso a 2813.89 punti con un impressionante guadagno di 58 punti. Durante la giornata i ribassisti non hanno avuto scampo e sono rimasti intrappolati - le correzioni intermedie sono state solo delle brevi pause con discese di 5-6 punti prima della successiva spinta di rialzo. Grazie a questo rally gli oscillatori mostrano che l'indice è già ipercomperato - come anticipato ieri dai 2800-2820 punti dovrebbe ora partire una correzione minore. La precedente di inizio novembre si è fermata a 2700 punti e ha lasciato aperto il gap. Questa potrebbe essere simile - l'S&P500 dovrebbe scendere a partire da oggi o domani fino ai 2774 o meglio fino ai 2755 punti.

La volatilità VIX è crollata a 16.36 punti (-3.55) - la CBOE Equity put/call ratio è risultato piuttosto bassa a 0.59. Gli investitori sono più ottimisti ma ancora non accettano e partecipano al rally - probabilmente questo rialzo ha ancora parecchia strada da fare.

Ora il future è a 2807 punti (-9 punti). L'S&P500 aprirà in calo e ampiamente nel range di ieri.

Probabilmente ci saranno ancora delle operazioni di acquisto dovute a coperture di posizioni short - il rialzo di ieri è stato troppo veloce ed improvviso. Pensiamo che potrebbe ancora esserci un'impennata fino ai 2810-2815 punti. In linea di massima però la correzione è imminente e crediamo che dopo le 20.00 l'S&P500 dovrebbe scendere e fermarsi sui 2800 punti.

Commento tecnico - mercoledì 7 novembre 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2755.45 punti (+0.63%). L'S&P500 ha guadagnato altri 17 punti - ha chiuso sul massimo giornaliero e su un nuovo massimo per questa spinta di rialzo iniziata il 29 ottobre dal minimo a 2603 punti. Gli indicatori di medio termine sono positivi e si stanno rafforzando - siamo convinti che nei prossimi giorni l'S&P500 deve continuare a salire. A breve non è ancora sicuro che la correzione sia finita - l'indice deve superare i 2765 punti per confermare la ripresa del rialzo. Avremmo preferito che la correzione facesse ridiscendere l'S&P500 sui 2680 punti - la mancanza di questo tuffo ha come conseguenza che gli oscillatori mostrano la possibilità di un massimo intermedio alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima.

In generale consigliamo agli investitori di ignorare queste oscillazioni e di restare long con l'intenzione di tenere la posizione fino all'inizio del 2019. Bisogna però essere in chiaro che questo rialzo non sarà lento e regolare come quello che ha contraddistinto la fine del 2017. Aspettativi maggiore volatilità e sensibili correzioni intermedie. La prossima dovrebbe partire dai 2800-2820 punti.

Ora il future è a 2777 punti (+18 punti). L'S&P500 aprirà in gap up e in forte guadagno. Non crediamo che oggi il gap verrà chiuso e quindi prevediamo una seduta decisamente positiva. Ad istinto favoriamo una chiusura sui 2780 punti.

Commento tecnico - martedì 6 novembre 13.40

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2738.41 punti (+0.56%). Quella di ieri è stata una seduta strana visto che l'S&P500 ha guadagnato 15 punti mentre il Nasdaq100 ha perso il -0.41%. Il calo dei colossi della tecnologia Apple, Amazon, Google e Facebook è stato più che compensato dal buon comportamento di altri settori, energia in testa. Abbiamo quindi assistito ad una sana rotazione tra settori che è risultata in una seduta in trading range. Non sappiamo quale sarà l'esito delle elezioni

di midterm che si tengono oggi. Tecnicamente però l'S&P500 sta svolgendo una correzione minore in preparazione di una seconda spinta di rialzo. Idealmente l'indice deve scendere fino ai 2680 punti per poi ricominciare a salire. Una discesa fino ai 2650 punti è possibile ma non deve spaventare e rappresenta una chiara occasione d'acquisto. Gli investitori restano prudenti (VIX a 19.96 punti (+0.45), Fear&Greed Index a 9 punti) malgrado il recupero di 135 punti dal minimo - gli indicatori di sentiment lanciano segnali positivi per una continuazione del rialzo.

Ora il future è a 2733 punti (-6 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma nel range di ieri. Oggi i mercati sono tranquilli e le vendite sono sporadiche. Le premesse sono per una seduta con indice poco mosso e chiusura senza sostanziali variazioni. Un calo a 2720 punti è possibile e auspicabile.

Commento tecnico - lunedì 5 novembre 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2723.06 punti (-0.63%). I deludenti risultati trimestrali di Apple (-6.63%) e i dati sul mercato del lavoro che suggeriscono un rischio d'inflazione non sono riusciti a provocare una consistente caduta dell'S&P500. Malgrado l'aumento dei tassi d'interesse (USTB decennale a 3.22%) l'ondata di vendite si è fermata sul primo supporto a 2700 punti e poi l'S&P500 ha recuperato fino ai 2723 punti chiudendo ben lontano dal minimo giornaliero. Sono finiti i giorni in cui notizie negative provocavano un crollo di 60-80 punti con volumi in aumento e chiusura sul minimo. È iniziata l'attesa correzione minore. Probabilmente durerà ancora qualche giorno ma non dovrebbe fare danni al trend - idealmente l'S&P500 deve scendere fino a 2680 punti - al massimo può cadere sui 2650 punti.

A livello di sentiment non notiamo cambiamenti sostanziali - la volatilità VIX è salita a 19.51 punti (+0.17) mentre la CBOE Equity put/call ratio è tornata a 0.68 - piuttosto alta. Gli investitori restano prudenti e gli speculatori si ritirano velocemente - questo sviluppo altalenante durerà sicuramente fino a domani quando ci saranno le elezioni di midterm. A seconda del risultato l'incertezza potrebbe dominare per tutta la settimana.

Ora il future è a 2722 punti (-2 punti). L'S&P500 aprirà praticamente invariato e nel range di venerdì. Non dovrebbe muoversi molto. Ad istinto favoriamo una chiusura sui 2710 punti.

Commento tecnico - venerdì 2 novembre 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2740.37 punti (+1.06%). L'S&P500 ha continuato il rialzo e ha guadagnato altri 28 punti. Ha chiuso sul massimo giornaliero con volumi in calo. Di conseguenza è probabile che ora ci sia un consolidamento e un ritracciamento anche se a livello tecnico è ormai evidente che la tendenza di fondo è passata al rialzo - dal minimo di lunedì a 2603 punti l'indice ha riguadagnato 137 punti. Ora sta tornando dell'ottimismo (VIX a 19.34 punti, -1.89) e appare della speculazione al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.51 - per trovarlo così basso bisogna tornare a settembre). Crediamo di conseguenza che dai 2750-2765 punti debba partire una correzione minore con obiettivo massimo a 2680 punti (chiusura del gap). Si tratterebbe di un normale consolidamento.

Ora il future è 2756 punti (+18 punti). Stamattina il future è salito fino a 2766 punti. I dati sul mercato del lavoro americano ad ottobre hanno provocato un tonfo di una decina di punti.

L'S&P500 aprirà però in gap up e con un consistente guadagno. Il range giornaliero dovrebbe essere 2740-2765 punti. Prevediamo una chiusura sui 2750 punti.

Commento tecnico - giovedì 1. novembre 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2711.74 punti (+1.09%). Rileggendo le previsioni di ieri per la seduta del pomeriggio abbiamo dovuto sorridere. L'S&P500 non ha scelto una delle due possibili varianti ma un compromesso. È salito a 2736 punti di massimo ma nell'ultima ora di contrattazioni è ricaduto a 2711 punti - vicino al livello d'apertura. C'è stato quindi l'atteso ritracciamento ma il gap d'apertura è rimasto aperto. Ieri si sono comportati molto bene i grandi nomi della tecnologia - il

resto del mercato non si è mosso di molto dando l'impressione che l'S&P500 sta consolidando sui 2700+ punti. Crediamo che questa fase debba durare ancora qualche giorno e che l'S&P500 debba ridiscendere fino ai 2682 punti. Solo quando traders e speculatori si saranno stufati di questo su e giù e volatilità l'S&P500 potrà cominciare a salire in maniera lenta, moderata e sostenibile. Notiamo miglioramenti sia a livello di partecipazione che di momentum. Per quel che riguarda il sentiment gli investitori restano prudenti (VIX a 21.23 punti, -2.12) e questo è positivo. Un passaggio troppo veloce all'ottimismo renderebbe il rialzo fragile ed evanescente.

Ora il future è a 2715 punti (+4 punti). Le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni. Una previsione "strana" considerando la volatilità delle ultime sedute ma adesso ci vorrebbe proprio un consolidamento sui 2700 punti.

Commento tecnico - mercoledì 31 ottobre 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2682.63 punti (+1.57%). Ieri l'S&P500 ha avuto una convincente seduta positiva. L'indice ha aperto vicino al minimo e ha chiuso vicino al massimo con un sostanziale guadagno di 41 punti - finalmente appare sul grafico una lunga candela bianca accompagnata da alti volumi di titoli trattati - gli acquisti prevalgono e i rialzisti stanno prendendo il controllo delle operazioni. Il rapporto NH/NL mostra che la pressione di vendita sta svanendo mentre ci sono settori in grado di trascinare l'indice al rialzo. Gli investitori restano scettici (VIX a 23.35 punti (-1.35), CBOE Equity put/call ratio a 0.69) e questa cautela è finalmente un segno che il movimento di rialzo non è provocato da speculatori in cerca di avventure e motivati dall'ipervenduto ma da investitori che cautamente cominciano a comperare. Le probabilità che la correzione sia finita sopra i 2600 punti sono in forte aumento. Ci vuole una chiusura giornaliera sopra i 2700 punti per essere sicuri che il peggio è passato. Nella fase di formazione di base ricadute in direzione dei 2600 punti sono possibili - nuovi minimi, anche marginali, sono poco probabili. Ora il future è a 2712 punti (+27 punti). L'S&P500 aprirà in gap up e sopra i 2700 punti. Le premesse sono per un'altra seduta di rialzo. Sarebbe preferibile che il gap d'apertura venga chiuso. L'S&P500 potrebbe salire fino ai 2710-2720 punti e poi ricadere sui 2685 punti e chiudere sui 2700 punti. Crediamo però che oggi si ripeterà la seduta di ieri e che l'S&P500 chiuderà sui 2720 punti.

Commento tecnico - martedì 30 ottobre 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2641.25 punti (-0.66%). La borsa americana ha ignorato i segnali positivi provenienti dall'Europa. L'S&P500 ha aperto in forte guadagno e all'inizio è ancora salito a 2706 punti. Poi però c'è stata ancora una forte ondata di vendite che ha fatto cadere l'indice su un nuovo minimo di periodo a 2603 punti. La zona di supporto sui 2600 punti ha bloccato la caduta. Con un rally nell'ultima ora di contrattazioni accompagnato da forti volumi l'S&P500 è risalito in chiusura a 2641 punti. Ieri abbiamo assistito ad una capitolazione nel settore tecnologico - le ultime mani deboli long hanno gettato la spugna. Probabilmente questo è abbastanza per provocare ora un sostanziale rimbalzo di alcuni giorni. Difficile dire se l'S&P500 ha toccato ieri un massimo definitivo poiché non abbiamo visto panico. La VIX è salita a 24.70 punti (+0.54 - massimo giornaliero a 27.86 punti) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.74. Il numero di nuovi minimi a 30 giorni è in netta diminuzione e questa è una divergenza positiva. Questa divergenza Insieme ai volumi durante la giornata (ribasso con pochi volumi - rialzo con forti volumi) suggerisce la possibile presenza di una solida base sui 2600 punti. Nei prossimi giorni dovrebbe esserci un rimbalzo seguito da un ulteriore test del minimo - le caratteristiche tecniche di questo movimento dovrebbero confermare la vicinanza di un'inversione di tendenza.

Ora il future è a 2651 punti (+8 punti). Stamattina il future è salito fino a 2664 punti - adesso sta tornando sui suoi passi e questo non ci piace. Le premesse sono per una seduta in trading range. Ieri l'S&P500 si è mosso in 103 punti e quindi le possibilità di movimento sono ampie. Crediamo che oggi debba proseguire il rimbalzo dai 2603 punti - come anticipato stamattina sarebbe però meglio che la salita fosse lenta e costante e non veloce ed evanescente. Ci andrebbe bene una chiusura poco

sopra i 2650 punti.

Commento tecnico - lunedì 29 ottobre 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2658.69 punti (-1.73%). Noi prevedevamo una seduta negativa con chiusura lontana dai minimi. In effetti la seduta è stata pessima ma come speravamo la reazione dal minimo a 2628 punti è stata robusta e mostra che i rialzisti cominciano a svegliarsi ed opporre resistenza. A livello di partecipazione e momentum ci sono le premesse per un solido minimo e per un'inversione di tendenza. Per quel che riguarda il sentiment invece manca ancora pessimismo e panico. La volatilità VIX si è fermata a 24.16 punti (-0.06) mentre la CBOE Equity put/call ratio è a 0.80 con la MM a 10 g a 0.68 ed in ascesa. I traders sono troppo esposti speculativamente al ribasso e questo corrisponde alle nostre aspettative - ci vogliono però ora alcune misurazioni sui 0.80 per provocare una reazione positiva e sostenibile dell'indice. Sembra quindi che ci debbano ancora essere delle spinte di ribasso intercalate da rimbalzi tecnici prima che questa correzione sia veramente finita. Attendiamo con pazienza segnali positivi che per ora arrivano solo a livello di partecipazione con una netta diminuzione dei nuovi minimi a 30 giorni. Vorremmo vedere delle sedute negativa con moderati volumi o sedute neutre con un peggioramento dei dati sul sentiment o un key reversal day. **Per ora nulla suggerisce che l'S&P500 ha toccato il fondo.** Sulla base degli indicatori di lungo termine riteniamo comunque che ci debba ancora essere una fase di rialzo fino all'inizio del 2019 - l'S&P500 non dovrebbe essere in una fase di ribasso ma verso la fine di una correzione. È possibile che la fase di formazione di base duri fino al 6 novembre, data delle elezioni di midterm in America.

Ora il future è a 2697 punti (+28 punti). Stamattina Angela Merkel ha annunciato di voler rinunciare alla conduzione del partito CDU e prepara così la sua uscita di scena. Le borse europee hanno reagito con un rally e il future sull'S&P500 segue. Le premesse sono per una seduta positiva con chiusura sui 2700 punti.

Commento tecnico - venerdì 26 ottobre 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2705.57 punti (+1.86%). Ieri c'è stato un altro rimbalzo tecnico da ipervenduto come quello del 16 ottobre. Formalmente si è trattato di una seduta in trading range e l'indice è rimasto sotto la MM a 200 giorni che comincia a ruotare verso il basso - non c'è quindi ragione per entusiasinarsi malgrado i buoni volumi e partecipazione. Questo rimbalzo è stato di buona qualità (volumi, partecipazione) e significa che probabilmente si sta formando una solida base. I dati sul sentiment ci dicono però che verosimilmente ci saranno ancora delle spinte di ribasso - la probabilità che l'S&P500 non scenda più sensibilmente sotto i 2650 punti è però alta. La volatilità VIX è scesa solo a 24.22 punti (-1.01) - la CBOE Equity put/call ratio è tornata a 0.66 - gli investitori sono ora prudenti e non si buttano più a testa bassa al rialzo.

Stiamo valutando l'ipotesi che il mercato azionario americano possa avere un percorso accidentato con ampie oscillazioni tra i 2650 ed i 2750/2800 punti fino alle elezioni del 6 novembre. I rialzisti devono avere pazienza.

Ora il future è a 2656 punti (-32 punti). Ieri sera dopo la chiusura dei mercati Google (Alphabet) e Amazon hanno presentato dei risultati trimestrali deludenti. Le borse sono nuovamente sotto pressione. Gli indici azionari europei stamattina sono caduti su dei nuovi minimi annuali. Le premesse sono per una seduta negativa. Non pensiamo che ci sarà un crollo - crediamo piuttosto che chi ha comperato ieri torni oggi sul mercato permettendo all'S&P500 di chiudere lontano dai minimi. Chiusura stimata a 2675 punti.

Commento tecnico - giovedì 25 ottobre 13.50

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2656.10 punti (-3.09%). Pensavamo che il minimo di martedì non sarebbe stato quello definitivo - non ci aspettavamo però già ieri un ulteriore crollo su un nuovo

minimo per questa correzione a 2652 punti. L'S&P500 è caduto ad ondate rimbalzando sui supporti tecnici - ha però chiuso vicino al minimo e nettamente in ipervenduto e questo significa che i venditori dominano e probabilmente saranno in grado di spingere l'indice più in basso. Secondo le statistiche una seduta come quella di ieri ha una probabilità del 66% di avere una continuazione verso il basso. Solo sui 2600 punti c'è una buona zona di supporto.

Purtroppo ieri abbiamo visto paura e pessimismo ma non panico - la volatilità VIX è salita a 25.23 punti (+4.52, massimo a 26.38 punti, rileggete a questo riguardo il commento di ieri) e la CBOE equity put call ratio è lievitata a 0.71 - manca una fase di esaurimento per poter avere un massimo solido e definitivo. L'S&P500 è ora ipervenduto e in eccesso di ribasso. Grazie a questo effetto basterebbe una notizia negativa per farlo risalire sui 2750-2770 punti. Non crediamo però che l'S&P500 sia già pronto per iniziare l'attesa fase di rialzo.

Grazie a Utilities e Consumer Staples (consumi di prima necessità) ieri il numero di nuovi minimi a 30 giorni era minore che l'11 di ottobre - questa è una significativa divergenza positiva. Il crollo della tecnologia non sembra però ancora finito e quindi questo segnale positivo probabilmente non basta a provocare un'inversione di tendenza.

Ora il future è a 2681 (+16 punti). L'S&P500 sembra voler rimbalzare ma non siamo per niente convinti. Il future è salito fino a 2692 punti e ora sta di nuovo scendendo. Potrebbe esserci una seduta come ieri - inizio buono - chiusura pessima. Probabilmente al più tardi a 2600+punti ci sarà un rally in controtendenza. A quest'ora non possiamo fare una previsione migliore - bisogna navigare a vista e rendersi conto che potrebbe in ogni momento partire un forte rimbalzo tecnico.

Commento tecnico - mercoledì 24 ottobre 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2740.69 punti (-0.55%). L'S&P500 ha avuto una seduta negativa ma c'è stata una forte reazione dal minimo a 2691 punti che rappresenta per lo meno l'inizio di un altro rimbalzo tecnico. Questa potrebbe anche rappresentare l'inizio dell'attesa fase di rialzo a medio termine visto che come previsto l'S&P500 ha testato il minimo dell'11 ottobre a 2710 punti e ha toccato un nuovo minimo marginale per questa correzione. Inoltre il gap d'apertura (dai 2749 ai 2712 punti) è stato prontamente chiuso. Non si è però verificato un key reversal day poiché l'S&P500 a fine giornata ha ancora lasciato 15 punti sul terreno. Inoltre i dati sul sentiment non hanno mostrato quel panico necessario per un solido e definitivo minimo. La volatilità VIX è salita "solo" a 20.71 punti (+1.07) con un massimo giornaliero a 24.66 punti - l'11 ottobre il massimo era stato di 28.84 punti. Inoltre la CBOE Equity put/call ratio ha segnato un 0.61, valore che corrisponde alla media di lungo periodo. Insomma quello di ieri sembra un'altro rimbalzo tecnico da ipervenduto - guarda caso il limite inferiore delle BB è a 2693 punti. Non siamo convinti che da adesso inizia l'attesa fase di rialzo - temiamo ulteriori ricadute anche se siamo sicuri che in un'ottica a medio termine bisogna essere long sui 2700 punti di S&P500.

A corto termine l'S&P500 potrebbe rimbalzare in area 2800 punti. Se risale unicamente fino ai 2770 punti (la MM a 200 giorni scorre a 2768 punti) e poi ridiscende, la fase di formazione di base intorno ai 2700 punti è destinata a durare ancora parecchi giorni.

In generale ci sembra che malgrado la caduta di ottobre gli investitori sono ancora troppo tranquilli e nelle inchieste i long sono ancora tanti (o troppi). Pensiamo quindi che il periodo di formazione di base debba continuare e sconsigliamo di rincorrere ora il rialzo. Dovrebbe esserci una terza e ultima occasione di comperare sui minimi.

Ora il future è a 2743 punti (-3 punti). Stamattina l'S&P500 è ancora sceso a 2720 punti ma dalle 11.00 sale con costanza. Probabilmente oggi deve continuare il rimbalzo tecnico iniziato ieri. Ci aspettiamo una chiusura sui 2750 punti.

Commento tecnico - martedì 23 ottobre 13.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2755.88 punti (-0.59%). Ci aspettavamo una seduta positiva - invece l'S&P500 ha perso 12 punti ed è nuovamente sceso a saggiare i 2750 punti. Questa giornata ha

mandato segnali contrastanti - mentre la tecnologia ha guadagnato terreno (Nasdaq100 +0.48%) il settore delle banche ha subito un tracollo (BKX -2.74%). A livello di sentiment la VIX si è mossa appena (19.64 punti, -0.25) mentre la CBOE Equity put/call ratio è ricaduta a 0.57.

Nelle ultime 4 sedute hanno prevalso le vendite e qualsiasi tentativo di rialzo è evaporato durante la giornata. Siamo convinti che ci debba ancora essere un tonfo in direzione dei 2710 punti prima che possa iniziare una fase di rialzo. L'indice è quasi ipervenduto e gli oscillatori suggeriscono che un altro minimo intermedio è imminente. Potrebbe però non essere l'ultimo - se ora c'è un altro rimbalzo tecnico dovrebbe poi seguire un'altra spinta di ribasso. Senza panico ed eccesso è improbabile che possa verificarsi una sostenibile inversione di tendenza. Questa fase di formazione di base può durare ancora per settimane.

Ora il future è a 2721 punti (-35 punti). L'S&P500 aprirà in gap down e sui 2720 punti. Potrebbe cadere fino a 2710 punti e anche più in basso. Se ci fosse panico (VIX sui 30 punti!) potrebbe poi verificarsi un'inversione di tendenza e l'S&P500 potrebbe tentare di chiudere il gap e risalire sui 2750 punti. L'alternativa è che dopo la pessima apertura ci sia solo un breve recupero e una stabilizzazione sui 2730 punti. In questo caso la fine di questa spinta di rialzo e l'esaurimento delle vendite sarebbe rimandata di una o due sedute.

Commento tecnico - lunedì 22 ottobre 13.40

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2767.78 punti (-0.04%). L'S&P500 ha svolto una seduta in trading range. Invece che guadagnare qualche punto ha però chiuso praticamente in pari e nuovamente sulla MM a 200 giorni. Sul grafico predominano in ottobre le candele rosse - anche dopo il minimo dell'11 ottobre. Dopo il forte rimbalzo tecnico di martedì sono i venditori a predominare durante la giornata. Crediamo quindi che ci debba ancora essere un tentativo di ribasso nell'ambito di questa fase di formazione di base. Abbiamo finalmente un segnale positivo a livello di sentiment - la CBOE Equity put/call ratio è salita sopra i 0.80 a 0.82. Almeno a livello di opzioni c'è un eccesso di speculazione al ribasso che suggerisce l'imminenza e la vicinanza di un minimo significativo. Ora il future è a 2779 punti (+12 punti). Come venerdì l'S&P500 aprirà in guadagno ma nel range delle due precedenti sedute. C'è una resistenza intermedia sui 2800 punti che oggi non dovrebbe essere superata. La borse europee sono in guadagno, i tassi d'interesse sono in calo. Di conseguenza crediamo che la seduta odierna sarà moderatamente positiva. L'istogramma suggerisce che la chiusura dovrebbe situarsi sui 2768-2778 punti.

Commento tecnico - venerdì 19 ottobre 13.50

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2768.78 punti (-1.44%). I traders stanno usando come riferimento la MM a 200 giorni per scuotere l'S&P500 e obbligarlo a fare base. Dopo il rally di martedì e la pausa di mercoledì ieri è seguita una seduta negativa - complice il nervosismo di molti investitori retail che gettano la spugna al primo segnale di pericolo. Nella prima parte della seduta l'S&P500 è ancora salito a 2806 punti di massimo. Poi però è sceso con volumi in aumento fino ad un minimo a 2755 punti. Sul finale è risalito una ventina di punti e ha chiuso a 2768 punti con una pesante perdita di 40 punti. Le sedute negative sono accompagnate ancora da alti volumi - siamo in una fase di assestamento e i rally sono soprattutto delle reazioni all'ipervenduto e non ancora acquisti di mani forti disposte a stare long per settimane. Crediamo che il rischio di ribasso sia modesto - l'S&P500 può testare il minimo a 2710 punti ma non dovrebbe scendere sostanzialmente più in basso. Per questo c'è troppa prudenza e circospezione come mostrano gli indicatori di sentiment (VIX a 20.06 punti (+2.66) e CBOE Equity put/call ratio a 0.73). La seduta di ieri conferma però che il rialzo nei prossimi mesi non sarà lineare e tranquillo ma fortemente irregolare. Il percorso è accidentato e la migliore strategia per non mangiarsi i nervi è comperare sui 2700-2750 punti (investitori prudenti possono provare ad aspettare un nuovo minimo marginale sui 2700 punti accompagnato da un'impennata della equity p/c ratio sopra i 0.80) e poi ignorare le ampie oscillazioni dell'indice fino all'inizio dell'anno prossimo. Per evitare sorprese basterà leggere le nostre analisi...

Ora il future é a 2783 punti (+11 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno e ampiamente nel range di ieri. Le premesse sono per una seduta in trading range. L'S&P500 dovrebbe restare sopra la MM a 200 giorni e chiudere sui 2780 punti.

Commento tecnico - giovedì 18 ottobre 14.10

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2809.21 punti (-0.03%). Ieri l'S&P500 ha terminato la giornata praticamente invariato. Ha però chiuso nella parte superiore del range giornaliero e ha toccato in serata un massimo a 2817 punti - questo é nel complesso positivo. Probabilmente a corto termine l'S&P500 deve salire più in alto spinto dal momentum e da residui di ipervenduto. Non pensiamo però che il rialzo possa svilupparsi nelle prossime settimane in maniera lineare. Siamo convinti che presto o tardi ci deve essere ancora una fase di debolezza con un test del minimo a 2710 punti. Come anticipato questa mattina il percorso nei prossimi mesi sarà accidentato. Un ritracciamento del 50% della correzione di ottobre farebbe risalire l'S&P500 sui 2825 punti. Pensiamo quindi che ci possa essere ancora un'estensione di questa gamba di rialzo fino ai 2825-2850 punti e poi ci deve ancora essere una spinta di ribasso. Vi ricordiamo che il minimo annuale del 9 febbraio é stato ritestato solo il 2 aprile - anche questa volta il mercato potrebbe aver bisogno di settimane prima di tornare a testare i minimi e muoversi in seguito in direzione del massimo annuale (2941 punti). Noi prevediamo un rialzo fino a metà gennaio 2019 - nel frattempo però le oscillazioni nelle due direzioni potrebbero essere ampie e numerose. Sappiamo solo che il minimo a 2710 punti é sulla parte inferiore del range (se non é il minimo definitivo) e che all'inizio dell'anno prossimo l'S&P500 potrebbe salire fino a 3000 punti.

Ora il future é a 2802 punti (-14 punti). Le premesse sono simili a ieri. Per il secondo giorno consecutivo i ribassisti stanno riprovando a prendere l'iniziativa. Ieri non hanno combinato nulla. Oggi é più probabile che facciano dei progressi. Prevediamo una seduta in trading range con chiusura sui 2800 punti.

Commento tecnico - mercoledì 17 ottobre 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2809.92 punti (+2.15%). Ci siamo sbagliati - già ieri l'S&P500 ha superato la resistenza intermedia a 2775 punti e a quel punto il rialzo si é trasformato in un rally con ancora il sostegno dell'ipervenduto. L'S&P500 é salito a 2813 punti di massimo e ha chiuso poco sotto a 2810 punti con un sostanzioso guadagno di 59 punti. L'S&P500 ha recuperato 100 punti dal minimo che difficilmente verrà ancora testato. Un consolidamento sui 2800 punti é però probabile. La volatilità VIX é scesa a 17.62 punti (-3.68). La CBOE Equity put/call ratio invece continua a comportarsi in maniera strana - é ferma a 0.63 dando l'impressione che i traders non credono in questa spinta di rialzo. Siamo incerti e non sappiamo se conviene seguire questo rialzo comperando adesso o se invece il rally di ieri deve essere considerato solo un rimbalzo tecnico al quale deve seguire ancora una fase di debolezza. Gli indicatori di sentiment non ci sono d'aiuto. La tendenza a medio termine sembra passare al rialzo mentre gli indicatori migliorano ma non confermano. Ora il future é a 2805 punti (-12 punti). L'S&P500 aprirà in perdita e ampiamente nel range di ieri. Non sappiamo cosa sta succedendo. Forse il rally di ieri é stato eccessivo e oggi l'S&P500 deve stabilizzarsi sui 2775-2800 punti.

Commento tecnico - martedì 16 ottobre 13.45

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2750.79 punti (-0.59%). La seduta é stata nell'ottica dell'analisi tecnica decisamente interessante - rileggete la previsione per la giornata pubblicata ieri. L'S&P500 ha svolto una seduta in trading range e si é mosso in soli 26 punti. Dopo aver toccato i 2775 punti di massimo é stato respinto verso il basso e ha chiuso a 2750 punti con una perdita di 16 punti. Malgrado questo calo la seduta a New York é stata in generale positiva con una netta diminuzione dei nuovi minimi a 30 giorni e dei volumi. Sembra quindi che la pressione di vendita sia in

diminuzione e che l'S&P500 si sia stabilizzato sui 2750 punti. Ancora non sappiamo se, quando avrà assorbito l'ipervenduto, farà ancora un ultimo tuffo sotto i 2700 punti e se invece sta già iniziando l'attesa sostenibile fase di rialzo fino a fine anno. Ieri la volatilità VIX si è fermata a 21.30 punti (-0.01) mentre la CBOE Equity put/call ratio è tornata a 0.61, sulla media di lungo periodo. Ora il future è a 2763 punti (+14 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno e nuovamente nel range delle due precedenti sedute. Per oggi la resistenza resta a 2775 punti. Temiamo che anche oggi l'S&P500 non supererà questa barriera e non riuscirà a chiudere sopra la MM a 200 giorni a 2765 punti. In questo caso è probabile che domani segua un tentativo di ribasso.

Commento tecnico - lunedì 15 ottobre 13.50

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2767.13 punti (+1.42%). L'S&P500 ha effettuato l'atteso rimbalzo tecnico da ipervenduto. L'indice ha aperto a 2770 punti e per le 18.50 è nuovamente ricaduto fino ad un minimo a 2729 punti. Poi è risalito a 2975 punti ed ha chiuso sotto il livello d'apertura a 2767 punti. Malgrado il guadagno di 38 punti il rimbalzo è stato miserabile e ha unicamente permesso all'S&P500 di riavvicinare il bordo inferiore delle BB a 2775 punti mentre la RSI è risalita a 29.52 punti. La partecipazione è stata mediocre. È possibile che il rimbalzo prosegua ancora fino a circa 2800 punti ma in seguito è molto probabile che ci sia ancora una spinta di ribasso a ritestare il minimo a 2710 punti. A livello di sentiment ci manca un'impennata della CBOE Equity put/call ratio (0.67, MM a 10 g a 0.68) sopra i 0.80. Sembrano esserci ancora troppi traders long che speculano su una immediata ripresa del rialzo - questi devono essere eliminati per permettere un movimento sostenibile è più consistente che un semplice rimbalzo tecnico. La volatilità VIX è già tornata a 21.31 punti (-3.67) - il balzo a 28.84 punti di giovedì potrebbe essere stato sufficiente a segnalare panico ma non siamo convinti - a febbraio il massimo è stato a 50.30 punti e adesso il mercato nel complesso sembra strutturalmente altrettanto debole se non peggio. Ora il future è a 2766 punti (-2 punti). L'S&P500 aprirà in leggero calo e nel range di venerdì. Prevediamo una seduta in trading range con meno volatilità. L'S&P500 potrebbe continuare il rimbalzo e chiudere sui 2775 punti. Se all'inizio sale a 2775 punti e non riesce ad andare più in alto verrà respinto sui 2750 punti.

Commento tecnico - venerdì 12 ottobre 13.50

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2728.37 punti (-2.06%). La seduta si è svolta come da copione. L'S&P500 ha aperto in gap down a 2783 punti ed è velocemente sceso a 2768 punti. Poi c'è stato l'ovvio e atteso rimbalzo da ipervenduto - l'S&P500 è risalito a 2795 punti di massimo e ha chiuso il gap. Poi è sceso ad ondate fino alle 20.45 quando ha toccato un minimo a 2710 punti. Infine si è risollevato ma non di molto - ha terminato la giornata a 2728 punti con una massiccia perdita di 57 punti. Ora l'S&P500 è decisamente ipervenduto (RSI a 17.66 punti, LowBB a 2796 punti) e comincia ad esserci panico. La volatilità VIX è balzata a 24.98 punti (+2.02). Quindi a breve ci deve essere un rimbalzo tecnico o un minirally in controtendenza. Normalmente il primo rimbalzo viene venduto - guardate ad esempio cosa è successo a febbraio. Dopo un rimbalzo fino a circa 2765 punti ci dovrebbe ancora essere una spinta di ribasso distribuita su alcune sedute. La correzione è però praticamente finita. Ribassisti e rialzisti devono ancora brevemente combattere per la supremazia. Il mercato deve fare base. Un ulteriore minimo mensile sotto i 2710 punti è possibile - su questi livelli bisogna però comperare in vista di un successivo rialzo a medio termine. Ora il future è a 2775 punti (+29 punti). Al mercato tremano ancora le gambe. Il future era salito stamattina fino ai 2785 punti - ora si sta sgonfiando. Le premesse sono in ogni caso per una seduta positiva nel range di ieri. Ci aspettiamo una chiusura sui 2750-2760 punti.

Commento tecnico - giovedì 11 ottobre 13.35

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2785.68 punti (-3.29%). Finalmente è arrivata l'accelerazione al

ribasso con panico. L'S&P500 è sceso dall'apertura a 2874 punti fino alla chiusura a 2785 punti - i ribassisti hanno dominato la seduta dall'inizio alla fine e le vendite hanno travolto l'indice che è sceso di colpo sotto i 2800 punti e si muove in direzione dell'obiettivo a 2750-2765 punti (MM a 200 giorni). Ora l'S&P500 è in ipervenduto - la RSI è a 22.97 punti (decisamente sotto i 30 punti) e il bordo inferiore delle BB è a 2841 punti. Questi punti di riferimento non servono però molto durante un crash - bisogna tenere d'occhio i dati sul sentiment. La [volatilità VIX](#) è schizzata a 22.96 punti (+7.01) - a marzo ed aprile era salita sui 26 punti - la correzione di febbraio era terminata con la VIX su un massimo a 50.30! La VIX può quindi salire più in alto e l'S&P500 cadere ulteriormente. La CBOE Equity put/call ratio a 0.74 è alta ma non ancora sopra quegli 0.80 che normalmente sono necessari per segnalare un chiaro eccesso di speculazione al ribasso. Insomma - un minimo significativo sull'S&P500 sembra imminente. È però molto probabile che ci siano ancora un paio di sedute turbolenti e che il minimo di ieri venga peggiorato al ribasso. I 2750 punti sembrano un buon livello di riferimento per la fine di questa correzione che sembra voler durare come previsto fino al 15 di ottobre. Restiamo dell'opinione che dopo deve seguire una fase di rialzo fino a fine anno.

Ora il future è a 2758 punti (-23 punti). L'S&P500 aprirà nuovamente in forte perdita e in gap down. Ci aspettiamo un consistente rimbalzo tecnico poiché un A/D negativo come di ieri (overall 166 su 1929) e un ipervenduto di questa ampiezza generano normalmente una reazione. L'esito della seduta è però altamente incerto poiché il panico ed i margin call potrebbero dopo il rimbalzo provocare subito un'altra forte ondata di vendite.

Commento tecnico - mercoledì 10 ottobre 13.50

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2880.34 punti (-0.14%). La seduta è stata nuovamente negativa - non di molto visto che l'S&P500 ha perso solo 4 punti - però questa è la quarta seduta consecutiva in rosso e questo non succedeva da mesi. C'erano buone ragioni per un rimbalzo tecnico - in effetti l'S&P500 è risalito fino ai 2894 mancando di soli 6 punti l'obiettivo ideale a 2900 punti. L'indice però si è subito sgonfiato ed è tornato velocemente sul livello d'apertura e sulla MM a 50 giorni. La volatilità VIX è lievitata a 15.95 punti (+0.26) - la BCOE Equity put/call ratio è tornata sulla media di lungo periodo a 0.62. Restiamo dell'opinione che ci vorrebbe una breve accelerazione al ribasso con un pò di panico per terminare questa correzione verso la fine di questa settimana o l'inizio della prossima. In ogni caso la correzione non sembra finita e quindi se non abbiamo un esaurimento avremo una continuazione lenta con un calo irregolare e intercalato da numerosi rimbalzi tecnici. Continuiamo a favorire la prima variante sulla base degli oscillatori e dell'aspetto stagionale. Ora il future è a 2886 punti (-2 punti). L'SP500 aprirà in lieve calo e ampiamente nel range di ieri. Le premesse sono per una noiosa seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni. In Europa però cominciano ad esserci delle vendite e le borse sono in calo - i tassi d'interesse su EUR e USD stanno salendo. Di conseguenza è possibile che la seduta sia negativa specialmente se nella prima ora l'S&P500 cade sotto i 2874 punti. In questo caso l'S&P500 potrebbe chiudere sui 2850-2860 punti.

Commento tecnico - martedì 9 ottobre 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2884.43 punti (-0.04%). La seduta si è svolta come previsto. L'S&P500 ha perso solo 1 punto e la candela sul grafico è bianca. Nella seconda parte della giornata la risposta dei rialzisti è stata convincente. I ribassisti hanno però obbligato l'indice a toccare un nuovo minimo a 30 giorni a 2862 punti prima che il mercato riuscisse a risollevarsi. La correzione deve di conseguenza avere molto probabilmente un seguito. Nulla ci dice che questi 2862 punti possano essere un minimo significativo. Ora esistono due possibilità - o la correzione finisce a breve con un'accelerazione al ribasso con un pò di panico oppure continua in maniera strisciante ancora per un paio di settimane. Naturalmente favoriamo la prima variante che avrebbe anche il vantaggio di fornire un evidente e chiaro minimo con una buona occasione per comperare e andare

long in previsione di una fase positiva fino a fine anno.

La volatilità VIX é salita a 15.69 punti (+0.87) con un massimo giornaliero a 18.38 punti (ricordatevi il nostro target a 20 punti...). La CBOE Equity put/call ratio é ricaduta a 0.66. A livello di sentiment notiamo nervosismo ma manca ancora il pessimismo.

Il bordo inferiore delle BB sull'S&P500 si trova a 2878 punti. Se dovessimo tentare d'indovinare lo sviluppo dell'S&P500 nei prossimi giorni diremmo che ci devono essere alcune sedute come quella di ieri in attesa che le BB si allarghino e la strada verso il basso si apra. Dopo questa corta fase di distribuzione dovrebbe esserci la fase finale della correzione con due o tre sedute decisamente negative e un pò di panico negli indicatori di sentiment. Target? A noi piacciono i 2800 punti... I 2750-2760 punti di MM a 200 giorni sembrano troppo lontani. I 2850 punti, dove si trova la prossima zona di supporto, sembrano troppo vicini considerando il minimo di ieri a 2862 punti. Gli oscillatori ci dicono che un minimo significativo deve essere raggiunto entro la fine di questa settimana. Una fine della correzione per il 15 ottobre corrisponderebbe esattamente alle nostre previsioni cicliche e rispetterebbe l'aspetto stagionale.

Ora il future é a 2875 punti (-18 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma ancora nel range di ieri. Le premesse sono per una ripetizione delle precedenti sedute. Avremo una candela con minimo e massimo discendenti, un nuovo minimo mensile e una chiusura in negativo ma lontana dal minimo giornaliero. Potrebbe essere sui 2870 punti.

Commento tecnico - lunedì 8 ottobre 13.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2885.57 punti (-0.55%). L'S&P500 ha avuto come atteso una seduta negativa. L'indice é però sceso più del previsto - non ha solo rotto definitivamente (chiusura giornaliera) il supporto a 2900 punti ma ha anche attaccato la MM a 50 giorni - questo ha provocato un minimo a 2869 punti e un'altra candela rossa con minimo e massimo discendenti che apre la strada verso il basso. A breve l'S&P500 potrebbe rimbalzare visto che il bordo inferiore delle Bollinger Bands scorre a 2877 punti. Fino a metà ottobre dovrebbe però tendenzialmente scendere. Ci vorrà un pò di pessimismo ed eventualmente panico per concludere questa correzione - la VIX é lievitata solo a 14.82 punti (+0.60) e come sapete ci aspettiamo una salita almeno fino ai 20 punti. Il CBOE Equity put/call ratio ha fatto invece segnare un 0.84 che denota eccesso di speculazione al ribasso. Questo potrebbe bastare per un rimbalzo dell'S&P500 ma non per un minimo definitivo - la MM a 10g é solo a 0.62.

La RSI é a 44.53 punti e quindi lontana dall'ipervenduto - il MACD intensifica il segnale di vendita - questa correzione ha ancora della strada da percorrere.

Ora il future é a 2887 punti (-7 punti). Oggi in America é una giornata semifestiva - Columbus Day. Il Bond market é chiuso. La borsa é aperta. L'S&P500 aprirà in calo (2883 punti) ma ampiamente nel range di lunedì. Il limite inferiore delle BB scorre a 2877 punti - qui c'è anche la MM a 50 giorni. Di conseguenza crediamo che l'S&P500 svolgerà una seduta nella parte inferiore del range di venerdì e chiuderà sui 2880 punti.

Commento tecnico - venerdì 5 ottobre 14.20

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2901.61 punti (-0.82%). Dopo l'apertura a 2919 punti l'S&P500 é sceso - era quindi ovvio e scontato che dovesse scendere a testare il supporto a 2900 punti. In effetti é caduto fino ad un minimo a 2884 punti e solo dopo le 20.20 é riuscito a recuperare. In due spinte di rialzo é tornato a chiudere a 2901 punti, poco sopra il supporto. La seduta di ieri ha dato inizio ad una correzione e ha aperto la strada verso il basso malgrado la difesa in extremis del supporto.

Come a luglio é probabile che l'S&P500 debba scendere nei prossimi giorni sotto la MM a 50 giorni con un pò di panico prima che la correzione sia finita. Secondo gli oscillatori un minimo intermedio deve essere raggiunto a metà di settimana prossima. La volatilità VIX é salita a 14.22 punti (+2.61) - la CBOE Equity put call ratio é balzata a 0.72 - gli investitori non sono più ottimisti - cominciano a preoccuparsi specialmente a causa dell'aumento dei tassi d'interesse che é diventato tema di

discussione nei media. Ci vuole un pò di pessimismo prima che l'S&P500 possa ricominciare a salire. Ci aspettiamo che la VIX salga almeno a 20 punti.

Ora il future é a 2904 punti (-3 punti). Tutti sono in attesa dei dati sul mercato del lavoro USA di settembre delle 14.30. Probabilmente i dati saranno buoni, i tassi d'interesse saliranno e la borsa cadrà. L'S&P500 dovrebbe ritestare i 2984 punti e chiudere sotto i 2900 punti. L'alternativa é che i dati provochino a sorpresa un calo dei tassi d'interesse. In questo caso avremo una seduta senza sostanziali variazioni e l'S&P500 chiuderà sui 2905 punti.

Commento tecnico - giovedì 4 ottobre 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2925.51 punti (+0.07%). Ieri l'S&P500 ha ripetuto la seduta di martedì. Ha aperto in guadagno ed é salito fino a 2939 punti - i rialzisti si sono però fermati ad 1 punto dal massimo storico e malgrado ore trascorse tra i 2932 ed i 2939 punti non sono riusciti a fare meglio. La risposta dei ribassisti é arrivata dopo le 20.30 quando l'S&P500 é caduto fino ai 2921 punti di minimo. Sul finale l'S&P500 é rimbalzato a 2925 punti e ha chiuso in pari con una candela rossa. L'S&P500 per saldo non si é mosso ma i ribassisti sono apparsi più convinti. La realtà é che l'S&P500 non corregge e da l'impressione di voler lentamente salire - ieri il DJIndustrial (+0.20%) ha toccato un nuovo massimo storico. Gli investitori restano (troppo) ottimisti - la volatilità VIX é scesa a 11.61 punti (-0.44) mentre la CBOE Equity put/call ratio (0.56) é rimasta sotto la media di lungo periodo a 0.61.

Il primo supporto é a 2900-2902 punti - solo se questo fosse violato avremmo un segnale di vendita. Secondo gli oscillatori dovrebbero esserci ancora alcuni giorni di debolezza o marcia sul posto. Non crediamo che l'S&P500 possa far segnare un nuovo massimo storico senza prima almeno una correzione minore ed un pò di pessimismo.

Ora il future é a 2920 punti (-12 punti). Stamattina le borse europee hanno recuperato dopo un tuffo iniziale - il cambio EUR/USD é tornato sopra 1.15. Non sembra quindi che oggi i venditori vogliano scatenarsi. L'S&P500 aprirà sui 2914 punti. È il minimo settimanale. O l'S&P500 recupera subito almeno fino ai 2912 punti o scenderà a testare il supporto a 2900 punti. Nelle ultime tre sedute l'S&P500 é sempre salito nella prima parte della seduta. Di conseguenza scegliamo la variante positiva della seduta in trading range. L'S&P500 dovrebbe chiudere sui 2921-2925 punti.

Commento tecnico - mercoledì 3 ottobre 13.50

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2923.43 punti (-0.04%). L'S&P500 si é mosso in soli 12 punti e ha chiuso invariato e al centro del range giornaliero. Se guardiamo solo l'S&P500 sembra una giornata neutra e senza importanza - intorno a questo indice però il mercato si sgretola. Ieri i nuovi minimi a 30 giorni a Wall Street sono saliti a 1115 e ci sono stati 4551 titoli in perdita. Dove? Soprattutto nel settore delle piccole e medie imprese (RUT - Russell2000 -1.01%) e in quello dei trasporti (DJT -1.13%). Strano che con questi dati gli investitori restino decisamente ottimisti (VIX a 12.05 punti (+0.05) / CBOE Equity put/call ratio a 0.55). Crediamo che anche l'S&P500 presto o tardi debba avere un netto cedimento ma fino a quando ondeggia sopra i 2900-2902 punti la tendenza di fondo resta debolmente al rialzo.

Ora il future é a 2938 punti (+9 punti). L'S&P500 aprirà sui 2932 punti - sul massimo di ieri e a soli 9 punti dal record storico. Lo scenario più probabile é che dopo la buona apertura l'S&P500 si sgonfi e faccia una seduta in trading range. In questo caso dovrebbe chiudere senza sostanziali variazioni. La variante più interessante é invece che dopo l'apertura l'S&P500 salga. In questo caso potrebbe salire a testare il massimo storico a 2941 punti poiché molti traders short saranno sorpresi ed obbligati a coprire e comperare. Dopo un nuovo massimo storico marginale l'S&P500 dovrebbe ricadere sui 2932 punti.

Commento tecnico - martedì 2 ottobre 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2924.59 punti (+0.36%). L'S&P500 si è comportato secondo le nostre previsioni per la giornata. È salito nella prima ora di contrattazioni fino ai 2937 punti. Non ha attaccato il massimo storico ma è poi sceso a chiudere il gap d'apertura e ha toccato un minimo a 2918 punti. Sul finale è risalito a 2924 punti - ha chiuso sotto il livello d'apertura con un poco convincente guadagno di 10 punti. Continuiamo a notare forti divergenze a livello di partecipazione - per il momento è però evidente che l'S&P500 non vuole correggere anche se questo oscillare sopra i 2900 punti puzza più di distribuzione che di accumulazione. Questo significa che a breve ci aspettiamo una rottura al ribasso.

Ora il future è a 2926 punti (-4 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma nel range di ieri. Le borse europee, il cambio EUR/USD e il future sull'S&P500 sono in recupero e probabilmente dopo l'apertura l'S&P500 guadagnerà ancora qualche punto. Le premesse sono quindi per una seduta in trading range con una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - lunedì 1. ottobre 13.50

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2913.98 punti (-0.00%). L'S&P500 ha toccato poco dopo l'apertura un minimo a 2907 punti. Non è sceso a testare il supporto a 2903 punti ma è ripartito al rialzo. Il risultato è stata una seduta neutra che l'indice ha terminato in pari e senza particolari cambiamenti negli indicatori. Ci sono dei movimenti significativi a livello di settori (BKX/banche -0.90%, Utilities +1.48%) ma questa rotazione provoca una stasi ma non una tendenza. Da circa un mese l'S&P500 marcia sul posto malgrado che il grafico sia costruttivo, la tendenza di fondo sia ancora debolmente al rialzo e una settimana fa l'indice ha toccato un nuovo massimo storico a 2940 punti. Al momento l'S&P500 sembra voler svolgere una correzione minore e non l'attesa sostanziale correzione fino a metà ottobre. Manca pressione di vendita - appare unicamente stanchezza con un rapporto NH/NL negativo.

Ora il future è a 2935 punti (+16 punti). Stati Uniti, Messico e Canada hanno trovato un accordo per un nuovo trattato commerciale (USMCA) che dovrà sostituire il NAFTA. La borsa ha reagito con un balzo - da stamattina presto però il future è su questo livello e non si muove. L'S&P500 aprirà sui 2929 punti. Si troverà sul massimo di settimana scorsa e a soli 11 punti dal massimo storico. Anche se l'S&P500 stesse svolgendo una correzione minore, questa secondo gli oscillatori non sarebbe ancora finita. Di conseguenza non pensiamo che oggi l'S&P500 possa salire decisamente più in alto. Ci aspettiamo piuttosto un tentativo di scendere sui 2920 punti per chiudere il gap d'apertura. Le premesse sono in ogni caso per una seduta positiva. Nessun rischio di reversal.